Anno XXXII — Venerdì 9 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 1. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ECONOMIA NAZIONALE

e la Riforma Tributaria

Studiare ed attuare «quella più equa ripartizione di gravezze e di tributi che la giustizia, la scienza e la ragione di Stato impongono» è il migliore dei propositi manifestati nel programma di governo che la Corona ha presentato al Parlamento nazionale.

Chi conosca nella loro realtà le condizioni e segua nelle quotidiane sue manifestazioni il movimento della vita pubblica italiana, si troverà indotto a riconoscere che sempre e dovunque sta tra i coefficienti principali la ragione economica. E sulla vita economica di un paese massima è l'influenza che esercita l'ordinamento dei pubblici tributi.

Fate che in Italia sia meno turbata dagli imbarazzi fiscali e più vigorosa l'attività produttrice; meglio assicurato l'equilibrio tra la produzione ed il consumo; più facili per tutte le classi sociali le condizioni della vita ed avrete tolti di mezzo i nove decimi se non la totalità dei problemi che nell'interno del Paese si agitano.

Ed allora — come il ricco cittadino, che, provvisto largamente e con sicurezza ad ogni sua esigenza, col suo patrimonio solidamente assestato, coll'ordine, la tranquillità, l'agiatezza in casa sua, può con animo sereno dedicarsi alla vita della grande società ed esercitare in essa, a seconda del suo genio e delle sue tendenze, larga influenza — così potrà l'Italia spiegare vigorosa ed efficace azione nel consesso delle nazioni, prendendo il posto che le spetta e conquistando quella effettiva grandezza politica cui ha diritto di aspirare.

Ma quando si stenta a mettere in pari a fin d'anno i due capi dell'entrata e della spesa, quando son vive ed insistenti nel Paese mille esigenze mal soddisfatte o non soddisfatte del tutto, quando il disagio va qua e là serpeggiando ed estendendo la pericolosa sua azione — si ha un bel mostrarsi pronti, vigorosi ed anche audaci, si ha bel fare la voce grossa, un'influenza seria, efficace e soprattutto per noi utile, non si riesce a spiegare nel mondo.

Del resto, la vita fuori di casa noi la stiamo sperimentando specialmente in Africa, e ne abbiamo ottenuto e ne ottenimo ciò che a tutti è noto. E pur tuttavia chi potrebbe contestare che la nostra impresa africana, sebbene infelicemente iniziata e con mal sicuro criterio seguita, non sarebbe quel grande imbarazzo che è per noi, e la nostra presenza in quelle terre potrebbe, nell'interesse di un lontano avvenire, non essere inopportuna, se diverse da quelle che sono fossero le condizioni economiche del Paese?

La necessità quindi urgente della sistemazione delle cose di casa predomina in Italia e s'impone.

Ciò non vuol dire che l'Italia abbia a rinchiudersi fra quattro mura e disinteressarsi assolutamente da quanto fuori di essa accade.

Ma è anzitutto necessario non dimenticare che nulla di serio, di utile, di grande neppure per l'avvenire è possibile ottenere, senza aver prima dato ordine, saldezza a vigore alla compagine economica del Paese.

E che ordine, saldezza e vigore manchino nella compagine economica della nuova Italia, pur troppo non è necessario dimostrare. Senza dubbio anche noi sulla via del progresso qualche passo lo andiamo facendo; lo ha mostrato la rassegna delle industrie nazionali che Torino ebbe il patriottico pensiero di fare. Ma non illudiamoci; abbondano i sintomi che dànno ragione alle più gravi preoccupazioni.

Basta guardare al nostro movimento commerciale da un quarto di secolo, stazionario od in regresso.

Basta considerare le condizioni della nostra agricoltura, la quale, oberata dai tributi, deficiente di capitali, cerca aiuto nella protezione doganale, e, ad onta delle non scarse risorse largitele dalla natura, non riesce a sollevarsi dall'ultimo posto, anzi accenna a scendere ognor più rispetto alla più semplice delle sue produzioni.

Basta rivolgere il pensiero al bilancio dello Stato, che stenta a mantenersi in mal sicuro equilibrio, dopo avere spinto, per entità e per forma, le richieste fiscali fin dove nessun altro paese civile è arrivato, sicchè l'Italia ha per gravezza di tributi il triste primato; e pur lasciando mal dotati e deficienti non pochi pubblici servizii. Nè migliori appaiono le condizioni finanziarie degli enti locali, quasi tutti lottanti col disavanzo e pressati dagli ingenti debiti.

Basta vedere a qual livello è arrivato il nostro debito pubblico, che assorbe più della metà del prodotto di tutte le imposte e circa il 43 0[0] del complesso della pubblica spesa; e se non è in via assoluta il più ingente, è in rapporto alla ricchezza il più grave di tutti i paesi d'Europa.

Basta non dimenticare che cosa sia la nostra circolazione monetaria, dalla quale è scomparso il metallo e che è costituita da pezzi di carta tormentati, per ragione della loro origine e della loro abbondanza, dal deleterio perenne oscillare dell'aggio.

Basta conoscere le difficoltà e gli imbarazzi tra mezzo ai quali stentatamente si svolge presso di noi nelle varie sue forme la funzione del credito, primo ed indispensabile elemento di qualsiasi vigorosa attività produttiva.

Ed ecco così a larghi tratti ricordata una parte di quella svariata serie di malanni, di difficoltà, di problemi che costituiscono o segnalano la complessa e difficile questione.

Allo Stato, oggi per la risoluzione di tale quistione, l'opinione che va prevalendo rivolge esclusivamente lo sguardo. E certo non vi sarà chi voglia affermare che nell'impresa della ricostituzione economica italiana poca cosa sia ciò che spetta allo Stato il dovere di compiere.

E quando, dando uno sguardo alla storia del mondo, si scorge, come opportunamente osserva il Leroy-Beaulieu, che le più grandi scoperte, i passi più giganteschi sulla via del progresso furono fatti per iniziativa di individui e coll'aiuto delle libere associazioni fra di essi costituite, mentre lenta ed impacciata nei suoi movimenti si mostra in ogni paese la gran macchina ufficiale, non si può essere indotti a riporre fede inconcussa nell'opera positiva dello Stato per la ricostituzione dell'economia nazionale.

Una cosa però va indubbiamente chiesta allo Stato, ed è di rendere facile la via all'esplicazione delle iniziative individuali, togliendo gli inciampi che loro si parano dinanzi. E nessun inciampo è maggiore di quello che si racchiude in un ordinamento tributario farraginoso nella sua forma, che non risponde nella sua sostanza ad alcun razionale concetto, che non è sorto sulla base di alcun piano prestabilito, ma si venne a spizzico costituendo a misura dei crescenti bisogni dell'erario, e contrasta ad ogni passo la ragione economica e le esigenze della giustizia.

Tale è, per chi in ogni suo particolare lo esamina e lo studia, l'ordinamento col quale raccolgono in Italia le loro risorse lo Stato, le Provincie ed i Comuni. In esso balzelli di ogni natura e della più dissimile indole si associano e s'intrecciano, or cercando il capitale, or colpendo la Rendita, qua commisurando a supposti sintomi di ricchezza, là tentando di scoprire la ricchezza effettiva; senza alcun riguardo ai capitali in formazione, al lavoro, ai consumi più indispensabili all'esistenza ed avvolgendo in una fitta rete di formalismi fiscali ogni movimento, ogni atto della vita dei cittadini.

Ed è perciò che nessun proposito più opportuno poteva il Governo manifestare di quello di por mano ad un'equa e razionale riforma tributaria.

Senonchè di riforma tributaria è da gran pezza che in Italia si discorre. Chi conosce le vicende della finanza nazionale può con sicurezza affermare che da oltre vent'anni a questa parte non si costituì Ministero che tra i propositi suoi quella riforma non annunziasse. Ma non furono che lodevoli intendimenti e le cose rimasero quali erano, se pure talvolta non andarono peggiorando.

L'impresa è assai più ardua di quello che a prima giunta appaia. Una riforma tributaria che intenda seriamente a rendere ossequio alle ragioni della giustizia ed insieme a quelle dell'economia del Paese, difficilmente può ogg compiersi in Italia, se l'erario non si decida a restringere alquanto le sue esigenze. Imperocchè noi siamo, già fu ricordato, il popolo più gravemente tassato in Europa, ed è lì che si nasconde una delle più gravi cause del marasmo economico di cui soffriamo.

Ora, mantenere intègra la solidità del bilancio e limitare nel tempo stesso le esigenze fiscali sono due termini che per una sola via possono fra loro conciliarsi; per la via cioè che conduca a restringere anzichè allargare l'azione dello Stato ed a radicalmente correggere e semplificare tutto il meccanismo con cui essa si esplica.

I pericoli della Spagna

Il risveglio del carlismo

Sagasta, e la Spagna con lui, ha bevuto fino alla feccia l'amaro calice; e Montero Rios, il delegato spagnuolo alla Conferenza di Parigi, ha ricevuto l'ordine di consegnare agli americani Cuba, Porto Rico, le Filippine e l'isola di Guam. Certo, è una grave odiosità che si è addossato Sagasta, autorizzando la firma di un atto così crudele all'amor proprio ed al patriottismo degli spagnuoli; e l'aver osato affrontare l'impopolarità che inevitabilmente glie ne verrà, è una prova di coraggio e di forza d'animo di cui gli si dovrà tener conto. In ginnasio studiavamo bensì l'esempio dei romani proclamanti la benemerenza del console che nella sconfitta non aveva disperato della patria; e ai giorni nostri abbiamo veduto l'ammirazione e l'entusiasmo dei francesi per Adolfo Thiers, che, dopo aver peregrinato per le Corti europee alla questua d'un'alleanza e d'un soccorso, firmava il trattato per cui l'Alsazia e la Lorena venivano ritolte alla Francia. E per citare un esempio più recente e che ci tocca più da vicino, gli italiani di buon senso hanno saputo grado ai loro uomini di Stato che, venuti al potere il dimane di Abba-Garima, hanno consentito a mutilare i nostri possessi coloniali, improvvidamente ampliati dalla cecità del generale Baratieri.

Non si può tuttavia sperare troppo che a Sagasta siano riserbate le stesse approvazioni. E' ben vero che in una assemblea delle Camere di commercio, tenutasi a Saragozza, si è deciso di trarre profitto da tutte le dure lezioni del passato e del presente, e di iniziare un raccoglimento delle forze vive della Spagna, che conduca ad un vero risorgimento — il programma attuato dal piccolo Piemonte nel memorabile decennio che seguì Novara; — ma varii accenni che giungono dalla Spagna non lasciano presagire un'acquiescenza degli animi. I malcontenti sono molti, e in tutti i partiti. Primi, i conservatori, ai quali pure i liberali potrebbero rimproverare la loro politica coloniale, sorda a tutte le dimande e ostinata nei vecchi metodi di arbitrio e di repressione. Poi i repubblicani che, tuttavia, non hanno ancora risolto il dissidio, vecchio di un quarto di secolo, tra unitari e federali: il dissidio che ha perduto, allora, la repubblica, e gettato il paese nelle braccia della dittatura militare e, subito dopo, della ristorazione monarchica. Di più, i grandi capi del partito militare: Martinez Campos, Weyler, Polaieja, che oggi dimenticano volentieri i propri torti per chiedere conto degli altrui.

Ma il peggio, ma la più grossa difficoltà per Sagasta — e, a dir meglio, per la monarchia — è il deciso rientrare in scena del carlismo. Le voci corse che don Carlos abbia contratto a Londra un prestito per le spese della sua campagna, ch'egli abbia fatto acquisto d'armi e di munizioni, e inviato il figlio, don Jaime, sulla frontiera dei Pirenei, hanno una base di verità nei moti che serpeggiano qua e là in Catalogna, nell'alto Aragonese, nelle provincie basche. Siamo alla vigilia di una insurrezione in massa di tutte le forze carliste? Il Governo di Madrid sembra temerlo: e, liberato appena dalla guerra esterna, prende le sue misure per soffocare in sul nascere la guerra civile. Così esso ha stabilito di mettere sul piede di guerra quasi tutti i reggimenti d'artiglieria: di provvedere di cannoni a tiro rapido i tre reggimenti d'artiglieria da montagna, di organizzare, malgrado i rigori della stagione, marcie militari di colonne volanti delle tre armi e di rinforzare le guarnigioni di Catalogna e dell'est della Spagna centrale. Invece di 100,000 uomini, se ne mantengono così sotto le armi 150,000. E così allo spauracchio di una rivoluzione non si può far fronte che con misure che aggravano sempre più le condizioni del povero paese, già tanto stremato di forze!

Un nuovo atroce assassinio in Lombardia

Non è ancora spento l'eco dell'assassinio dell'ingegnere Tosi a Melegnano, che ci si annunzia un nuovo assassinio perpetrato in Lombardia!

Il fatto raccapricciante è accaduto lunedì scorso 5 corr. a Corgeno, un paesetto di 900 abitanti, sulle ridenti sponde del laghetto di Comabbio, in territorio di Vergiate, Circondario di Gallarate.

Ecco come accadde l'atroce fatto:

Un vecchio, certo Virginio Mira di sessant'anni nativo di Taino (Angera) lunedì entrava nell'albergo del Lago di Corgeno sito sulla strada per Varano. Quivi vi era la padrona, certa Leva Carolina, maritata a Velati Luigi una donna sulla cinquantina aitante della persona e grassoccia.

Il Mira si intrattenne un po' colla Leva, poi d'improvviso fu visto uscire con una gran falce in mano ad inseguire la Leva che emetteva grida di soccorso.

Raggiunta la poveretta, le assestava un tremendo fendente alla nuca facendo stramazzare al suolo la povera donna in un lago di sangue. Poi si chinava sopra di essa e tenendola ferma colle ginocchia seguitava a vibrare colpi su quella povera testa. E quando vide che la Leva rantolava nell'agonia, allora il Mira, lanciata lontano da sè la falce grondante di sangue, prendeva la via della collina di San Germano.

Una donna, che aveva presenziato l'orribile scena a pochi metri di distanza si pose a gridare perchè si pigliasse quel mostro.

Infatti, alcuni boscaiuoli poterono acciuffarlo e consegnarlo ai carabinieri di Sesto Calende.

La povera donna venne tosto aiutata dagli accorsi e le furono prodigate le cure più affettuose da due medici, ma nella notte moriva senza aver potuto pronunciare nemmeno una sola parola.

Le ferite sono orribili; per esse venne asportato un pezzo di cranio, mettendo allo scoperto la materia cerebrale.

La causa di tanto delitto è avvolta

EFFEMERIDE STORICA

9 dicembre 1807

Napoleone imperatore viene in Friuli

Dopo Austerlitz, occupato il territorio Veneto in forza del trattato di Presburgo, come Napoleone dovette ritardare — in causa della guerra colla Prussia, domata poi a Jena — la visita, alle novelle provincie aggiunte al Regno d'Italia.

Compiuta la grande impresa, imposta all'Austria la convenzione di Fontainebleau (10 ottobre 1807) come appendice al trattato di Presburgo, per regolare la materia dei confini contrastati palmo per palmo da quel Governo, Napoleone sulla fine di ottobre 1807 partì da Parigi ed ai primi di dicembre venne a Venezia.

Il primo dicembre fu dato l'annunzio ufficiale dell'arrivo prossimo di S. M. Napoleone I in Friuli.

Il Prefetto, barone Teodoro Semenzari, accompagnato dal co. Francesco Mantica, consigliere di Prefettura, si recò nel giorno 3 dicembre a Sacile per concertare il servizio di posta coll'ispettore generale Dupont e tosto cominciò il via vai del seguito imperiale e specialmente dei militari, a Udine e a Palma.

Napoleone, partito da Treviso il mattino del 9, arrivò la sera tardi a Palmanova accompagnato dal Vice-Re Eugenio, da Gioachino Murat, dal generale Berthier; ricevuto dai generali Baraguay d'Hilliers Seras, Broussier, Charpentier; entrò da Porta Marittima passando in mezzo a doppia spalliera di soldati che gli rendevano gli onori, fra il tuonar dei cannoni e gli applausi dell'immenso popolo.

Prese alloggio nel palazzo del Genio (ora detto del Ragionato) predisposto dal generale Lery direttore dei lavori di fortificazione, e nell'indomani passò in rivista la divisione Serras, composta dei reggimenti 106°, 35°, 13° e 53° di linea e quindi si recò ad ispezionare minutamente tutti i lavori della fortezza, lodando francamente e censurando aspramente, come era suo metodo. Le censure furono molte e stanno consegnate nella lunga corrispondenza tenuta successivamente col figliastro Eugenio, nella quale da lungi sembra quasi vedesse ad occhio nudo e non sui rapporti scritti giorno per giorno, il materiale svolgimento delle opere di trasformazione della fortezza, come notò il D'Agostini (*Il Friuli* 1889 n. 205).

(10 dicembre 1807)

Napoleone I viene a Udine

Potremmo riferire molti particolari sulla venuta a Udine, da Palmanova, di Napoleone Imperatore e Re. Giunse in vettura tirata da otto cavalli, assieme al Vice Re Principe Eugenio, e con un moro a cassetta *(in serpe)*. Al fianco della carrozza, alla diritta, era il generale in capo Baraguay di Hilliers, a sinistra un battistrada e varii soldati usseri a cavallo.

Nel seguito si contavano 4 carrozze a 4 cavalli l'una, moltissime a due cavalli. Era il principe Murat, il principe Berthier, il gran scudiere Caprara, scudiere Frangipane, il generale Charpentier, il maresciallo Duroc, ecc. ecc.

Si erano recati incontro all'imperatore fino ai casali Lisbona, confine del comune di Udine, il Prefetto Semenzari, il conte Francesco Mantica, il Podestà conte Rambaldo Antonini, con i Savi della municipalità.

Napoleone fece fermare la sua carrozza presso quella del Podestà, aggradì l'offerta che questi gli fece delle chiavi della città con *breve ma sentito* discorso, volle anzi avere il manoscritto assicurando che *rivedeva volentieri la città di Udine* (infatti Napoleone, come emerse dalle numerose notizie storiche che abbiamo pubblicate nell'occasione del centenario della venuta dei francesi nel 1797 erasi altra volta espresso favorevolissimo all'impressione che Udine gli aveva fatta ancora in precedenza).

La carrozza del Podestà si pose subito al seguito di quella di Napoleone e si aggiunsero altre 52 carrozze di autorità, nobili ed agiati udinesi.

L'ingresso avvenne a sera per porta Aquileia al suono generale delle campane, in mezzo alla truppa schierata, ed all'onda del popolo accorsa.

Borgo Aquileia era tutto illuminato come illuminata assai pulitamente la città, gli stabilimenti pubblici, e distintamente il castello con 3200 e più padelette di *tre paveri ciascuno con strutto* che faceva un assai bel vedere (leggesi nel diario del Caimo) e questo con la direzione del sig. Antonio Cella destinato dal sig. Podestà.

Scese Napoleone al palazzo Antonini (ora della Provincia) *addobbato con molta magnificenza*, sotto l'alta direzione del Podestà e del tappezziere Luigi Gobbi detto Gasparutto.

Il Vice Re Eugenio fu ospite in casa Belgrado (ora Banca di Udine) del conte Orazio e contessa Margherita, Murat in casa del conte Lodovico Valvasone, Berthier in casa Caratti (ora Tellini), Caprara presso il conte Pietro Mantica, il generale Charpentier in casa Mantica (del Duomo) e gli altri presso le principali famiglie nobili udinesi, come gli Arcoloniani, Colloredo, Florio, Frangipane, Bresciani, ecc.

Dopo il pranzo ci fu la presentazione fatta dal Prefetto, delle principali autorità, dei vice-prefetti di Cividale, Portogruaro, Pordenone e Tolmezzo, i quattro consiglieri di Prefettura Della Torre, Boemo, Mancati e Cavassi, i membri della Corte di giustizia col presidente Pietro Jacotti, i giudici di Pace Antonio Bertolini e Carlo de Rubeis.

(La continuazione a domani)

nel mistero anche perchè il Mira si è trincerato in un mutismo impenetrabile.

Si suppone che il vecchio avesse fatto delle proposte intime alla Leva e che questa si fosse energicamente rifiutata; in seguito al rifiuto, minacciata, fosse uscita sulla strada domandando aiuto.

Disgraziatamente nessun uomo in quel mentre passava o era lì vicino che avesse potuto evitare l'orribile delitto.

Alla sera fu sul posto il pretore avvocato Orlandini martedì il tenente dei carabinieri Mantese.

La Leva lascia sette figli, tutti adulti, ed il marito quasi cieco, disperati per l'orribile sciagura.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta dell'8 dicembre

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Il ministro Canevaro rispondendo all'on. Carlo di Rudinì, dice che da ricerche fatte con tutta diligenza risulta che nessun prigioniero italiano si trova più in Abissinia. Aggiunge poi che il capitano Cicco di Cola è in buonissime relazioni coll'imperatore d'Etiopia e queste buone relazioni sono confermate da telegrammi pervenuti al Governo oggi stesso. Deve quindi ritenere attendibile la veridicità delle asserzioni che nessun altro prigioniero italiano sia rimasto colà.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'Istruzione pubblica e si approvano tutti i rimanenti capitoli, nonchè la somma complessiva.

Levasi la seduta alle 18.40.

Questione Dreyfus Picquart

La sospensione del processo Picquart

Parigi, 8. — La Corte di Cassazione ha preso oggi in esame la domanda del colonnello Picquart relativamente al regolamento dei giudizi, ossia al conflitto di giurisdizione sul suo processo.

Il relatore Athalin conchiude in favore della ricevibilità del ricorso e della comunicazione alla Corte dell'incartamento concernente Picquart.

L'avvocato Mimerel appoggia le conclusioni di Athalin e il procuratore generale Manau conclude nello stesso senso di Athalin.

La Cassazione ha emesso quindi una ordinanza in cui dispone che si sospenda il giudizio nei due processi civile e militare, intentati contro Picquart.

L'amante di Esterhazy pubblicherà le sue memorie

Parigi, 8. — La ragazza Pays, amante di Esterhazy, si recò a raggiungere presso Amsterdam Esterhazy. Essa scriverà le sue memorie e senza i riguardi usati fin qui nell'interesse dell'amante.

L'ex delegato Santoro

Roma, 8. — Il famoso ex delegato Santoro fu trasportato ammanettato e scortato dai carabinieri a Grosseto, il cui tribunale lo condannò a 13 anni di carcere ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Si vocifera che si rifarà il processo, volendo Santoro produrre a sua difesa delle lettere che comprometterebbero alcuni uomini politici.

La pace fra la Spagna e gli Stati Uniti

Proteste della Spagna

Ieri, a Parigi, la conferenza per la pace ispano-americana ha compiuto i suoi lavori.

Il trattato di pace si comporrà di 14 oppure di 15 articoli.

In chiusa della seduta Montero Rios, commissario della Spagna, ha fatto una vigorosa dichiarazione, dichiarante che che gli spagnuoli sono costretti a cedere dinanzi alla forza, ma protestano, in nome della coscienza internazionale, contro l'abuso del diritto delle genti di cui sono vittime.

La Germania senza le Caroline

Londra, 8. — Il *Times* ha da Berlino: Si smentisce che la Germania tratti colla Spagna per l'acquisto delle Caroline.

Un vescovo veneto ammonito?

Scrive il *Resto del Carlino*:

Si vuole che un vescovo del Veneto sia stato richiamato a propositi più miti, riguardo alle istituzioni ed alle leggi dello Stato, con comminatoria del diritto dell'*exequatur*, ove continui nella sua azione di palese propaganda contro le leggi dello Stato.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Acquedotto consorziale

L'ing. A. Grablovitz fu incaricato di esaminare i progetti di un acquedotto consorziale per fornire di acqua potabile questo Comune.

DA CIVIDALE

L'istruzione agraria elementare nel nostro Comune

Ci scrivono in data 7:

L'istruzione agraria elementare in Friuli s'avvia sempre più ad un assetto stabile e soddisfacente. Dopo quanto hanno fatto l'«associazione agraria friulana» ed i «Circoli» e «Comizi agrari» della Provincia, non meritano minor lode quei benemeriti ed intelligenti proprietari che hanno per vanto di favorire questa utilissima iniziativa.

Cividale per esempio, deve essere molto riconoscente all'egregio quanto distinto dott. Domenico Rubini, il quale ancora nell'anno decorso (ossia molto tempo prima della circolare Baccelli) ottenne che il Municipio di Cividale istituisca l'insegnamento agrario in alcune scuole del Comune. Non contento di questo, ha voluto in quest'anno incoraggiare maggiormente questa istruzione, assegnando dei premi ai migliori maestri e scolari.

Questa donazione venne accompagnata da una nobilissima lettera diretta al Municipio di Cividale e che noi riproduciamo per intero (a costo di essere indiscreti) allo scopo di far comprendere anche a quei pochi che ancora non ne fossero persuasi, la grande utilità di questo insegnamento introdotto nelle nostre scuole rurali:

Onorevole Municipio
di
Cividale del Friuli

«Le mie convinzioni sull'insegnamento agrario nelle scuole rurali, mi portarono altra volta a proporre in seno a codesto Consiglio, che detto insegnamento venisse introdotto almeno in alcune scuole del Comune. La mia proposta fu accettata e posta in esecuzione nelle scuole di Spessa Gagliano e Purgessimo ed i risultati al momento dell'esame furono abbastanza soddisfacenti, tenuto calcolo dell'insufficienza dei libri e dei maestri. Mi lusingo quindi che all'apertura del nuovo anno scolastico codesto onorevole Municipio vorrà estendere a tutte le scuole di campagna tale benefica istruzione ed interessare la commissione civica degli studi a provvedere maestri ed alunni dei libri con tanta cura ed amore compilati dall'Associazione Agraria Friulana, sotto l'egida del benemerito Senatore Pecile, e cioè del volumetto «Elementi fondamentali d'agricoltura», per i maestri, e del testo di lettura «Il campagnuolo friulano», per gli scolari.

» Ad illuminare però vieppiù i maestri sui temi che devono formare materia dell'insegnamento occasionale, sarebbero opportunissime delle conferenze mensili da tenersi in Cividale, conferenze che supplirebbero assai alle deficienti cognizioni agrarie che maestri e maestre dovrebbero aver appreso alle scuole normali.

» Da parte mia non voglio mancare nel dare appoggio colle deboli mie forze a quest'opera che, sviluppando il sentimento agricolo, assai decadente in codesto comune, potrà rialzare le sorti della popolazione e per conseguenza rendere più florente e prosperosa la simpatica Cividale.

»Quindi per animare i maestri a prendersi a cuore la questione dell'insegnamento agrario, metto a disposizione dell'on. Municipio la somma di L. 100. da conferirsi in premio alla fine dell'anno scolastico, a quel maestro od a quella maestra che con più amore e profitto avranno impartito le nozioni agrarie ai loro alunni. Anche ai migliori tra questi ho stabilito di dare 10 premi in oggetti o libri utili all'industria dei campi.

» Siccome poi sarà difficile a questo Comune attuare la raccomandazione ultimamente fatta da S. E. il Ministro dell'istruzione, che cioè ad ogni scuola sia unito un campicello, ove il maestro possa coll'esempio rendere più evidenti e persuasive le sue spiegazioni all'intelligenza limitata degli scolari, io credo che si potrà raggiungere istessamente e forse meglio lo scopo, conducendo i fanciulli su questo o quel sito ove meglio si stanno eseguendo i lavori agricoli della stagione. Perciò mi sembra di far cosa utile e pratica nel dar facoltà alla maestra che dirige la scuola, situata poco lontano da questa villa di Spessa, di visitare coi suoi scolaretti qualunque parte di detta tenuta e di far oggetto d'osservazione e di studio i vigneti, gelseti, tinaia, cantina etc. Non v'ha dubbio che in tutti i paesi circostanti ove sorge una scuola rurale, si troveranno dei proprietari ben lieti di lasciar libero l'adito nei loro campi ai maestri, che altra mira non dovrebbero avere se non quella di preparare bravi contadini per l'avvenire.

«Nell'augurarmi che le idee suesposte sieno presto tradotte in atto da codesto on. Municipio, sicchè la nostra provincia non possa mai chiamarsi a nessuna seconda nel progresse agrario, dichiaro che non cesserò mai dall'incoraggiarlo colle deboli mie forze, nella ferma fiducia che da esso si otterranno i migliori risultati economici e morali pel nostro paese».

dev. mo *d tt. Domenico Rubini*

Nella seduta del 16 novembre 1898 del Consiglio comunale di Cividale, il dott. Rubini molto opportunamente spiegò che fu indotto a stabilire quei modesti premi per incoraggiare maestri e scolari, come del resto si faceva anche in Francia per merito dell'iniziativa privata, quando vi fu introdotto l'insegnamento agrario elementare.

Pur facendo plauso alla circolare Baccelli, 20 luglio 1898, disse che il campicello sperimentale non può fare buona riuscita da noi, perchè i nostri maestri non hanno compiuto un corso regolare di agronomia e di economia rurale nelle scuole normali, quindi difettano di quella istruzione speciale senza la quale il campicello sperimentale non potrà dare che risultati mediocri. Questo, affermò l'egregio oratore, venne constatato anche in Germania ove, quantunque l'agricoltura sia assai più semplice che da noi, pel molto minor numero e varietà di colture, quando fu introdotto tale insegnamento nell'Alsazia e Lorena (1871), il governo imperiale di Berlino dotò subito tutte le scuole normali di un esteso podere con vivai. ed istituì un insegnamento completo, perchè i nuovi maestri riuscissero abbastanza approfonditi sia nella parte teorica che in quella pratica dell'agricoltura. A questi soli maestri furono affidati i campicelli dove s'intro, dussero piantine già innestate e sementi già provate e selezionate nelle scuole normali, che avevano assunto così il doppio compito di preparare i nuovi maestri e di fornire il materiale didattico.

Non potendo fare così, almeno per ora, disse l'egregio dott. Rubini, sarebbe meglio far tenere in Cividale un corso di conferenze agrarie, alle quali dovrebbero assistere tutti gli insegnanti del Comune ed anche quelli di fuori purchè vengano loro corrisposte opportune indennità di residenza. Così tra le conferenze, qualche escursione agraria che si potesse far seguire, ed i preziosissimi libri pubblicati dall'«Associazione agraria friulana,» si potrà cominciare a fare qualche cosa per questo insegnamento agrario elementare. Ma per ora bisogna abbandonare l'idea del campicello ed obbligare invece gli insegnanti a condurre i loro allievi in qualche vigna, orto o stalla etc. scegliendoli tra quelli che sono tenuti razionalmente; nè sarà difficile di ottenere il permesso da parte dei proprietari.

—

Mentre approviamo pienamente le opinioni espresse dal benemerito dott. Rubini, facciamo voti che una così nobile e disinteressata iniziativa trovi numerosi imitatori.

Se in ogni comune vi fosse una sola persona di simili intendimenti, l'insegnamento agrario elementare così sostenuto (non solo colle parole ma anche coi fatti) darebbe ottimi risultati e se ne avvantaggerebbe in avvenire grandemente la nostra agricoltura.

A.

DA CASTELNUOVO

Omicidio preterintenzionale

Per futili motivi nel 25 giugno 1898 Angela Cozzi colpì mediante rastrello alla regione scapolare sinistra Lucia Foghin, producendole una contusione, la quale determinò un assesso purulento alla regione ascellare sinistra, causa unica della di lei morte avvenuta il 18 novembre p. p.

DA CAVAZZO CARNICO

Contrasti canonici

Scrivono all'*Adriatico* di Venezia:

«Fin *ab antiquo* il pievano della parrocchia di Cavazzo, aveva acquistato il diritto di celebrare, il giorno di S. Nicolò, la messa nella chiesa parrocchiale di Amaro.

«Orbene, oggi il rev. don Giuseppe Piccotti, novello pievano di Cavazzo, uomo di egregie doti, si presentò al pievano di Amaro per celebrare la messa. Lo credereste? Il rev. amarese, sentenziò, sulla porta della canonica che i diritti eran perduti (e come?) e che la messa non sarebbe celebrata nè a porte chiuse, nè col suono delle campane.

«Speriamo che la Curia provveda per mettere a posto chi volesse fare delle spavalde novità.»

DA CHIONS

Truffa

Antonio Cesarin, stradino comunale, per estinguere un debito verso Luigi Mion, gli rilasciava una quitanza per lire 16.60 onde riscuotere il suo mensile, mentre si constatò che con altra quitanza ad altro creditore il Cesarin era stato pagato di detta mensilità.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 9. Ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 0. Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 11.2 Minima 7.—
Media: 8.43 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

Leggere l'*appendice* in prima pagina.

La conferenza di stassera

Ricordiamo che stassera alle 20.30 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico il professore di oculistica fisiologica sig. Dante E. Borghi, terrà una conferenza sul tema: *La funzione dell'occhio.*

Il ricavato va a totale beneficio della «Società protettrice dell'Infanzia».

L'egregio professore Borghi ha già tenuto due brillanti e interessanti conferenze, sull'igiene degli occhi, che hanno avuto lieta accoglienza dal nostro pubblico. Non dubitiamo che anche questa terza conferenza avrà numeroso uditorio, in considerazione pure dello scopo benefico.

Ingresso cent. 50.

Impressioni e note sul concorso pel Legato Marangoni

X.

V. De Stefani — G. Guidini — R. prof. Focardi — C. Simonetti.

Vincenzo De Stefani, altro pittore veneziano, figura con due quadri. Uno è *Pescheria a S. Margherita*, in cui ritrae una delle innumerevoli scenette della vita veneziana. Delle donne e delle *tose* ci loro caratteristici scialli a vivi colori, dei ragazzi e degli uomini popolano confusamente una piazza: la piazza della pescheria a S. Margherita. Buona e lodevole la disposizione delle persone e dei colori, gentili e tipiche le figure, belli e con franca pennellata ottenuti, i riflessi nelle pozze del lastricato; sfondo e prospettiva buona; in complesso bel lavoro. Peccato però che un soggetto sì bello, che il De Stefani trattò brillantemente mercè il brioso colorito e la franchezza del tocco, sia già stato molto, ma molto sfruttato da altri.

Tali pregi vennero riconosciuti dalla Commis ione che ne fece l'acquisto per duemila e cinquecento lire, onde il bel lavoro del De Stefani resterà ad arricchire il patrimonio della Galleria Marangoni.

L'altro quadro del De Stefani ci trasporta in una strada di campagna e ci presenta una scena della vita de' campi un *Idillio rustico*. Sopra un carro a due ruote, tirato da bovi, una contadina sta sdraiata sulle canne disseccate di granturco, mentre il contadino che cammina dappresso del carro le rivolge dolci parole. Bello il soggetto, poco distacco fra le figure, maestrevolmente dipinto il fondo.

Il De Stefani è un pittore noto e, giustamente, apprezzato. All'Esposizione di Torino di quest'anno egli espose un *Ritratto di signora* ed un quadro, rappresentante delle ragazze che discendono la gradinata di un tempio motteggiandosi fra loro, intitolato *Le nostre ragazze* che gli fece molto onore, e che molti giornali illustrati riprodussero.

—

Ed ora al numero quindici, troviamo il quadro presentato da Giulio Guidini il più giovane degli artisti che hanno concorso. Il Guidini ha ventidue anni circa.

Dando un giudizio sul dipinto del Guidini, prevenuti su ciò, il suo sforzo, non del tutto riuscito, ci è mallevadore che il giovane, il novellino dai difettucci multipli e simulati si farà artista.

Fiore di serra non è poi tanto inferiore ad una cosa media. Il soggetto di questo dipinto è pietosamente gentile. Una bimba malaticcia che il volto ha scarno, gli occhi cilestri e vitrei, è sprofondata nei cuscini; il suo volto mesto esprime veritieramente la condizione dolorosa di sofferente. La fattura del quadro è debole in generale, ma specialmente nel vestito. Il dipinto in certi punti è troppo finito e leccato troppo, difetto che, del resto, è comune a tutti gli artisti che sono ancora alle primi armi, cioè, pennellate.

—

Cesare Simonetti di Udine ha mandati da Torino, dove si trova presso la litografia Doyen, due acquerelli. Uno è *Scena di famiglia*: una donna attempata è seduta su di un gran seggiolone e presso di lei sta la figlia in gentile positura. L'occhio del visitatore è attirato da una tazza di vino, messa su di un tavolo, così naturale... che ber si vorrebbe.

Nel piccolo acquerello *Testa di cane*, questa è ottenuta con pochissime pennellate, è bellissima; l'espressione di quegli occhi che vi fissano, strappano l'ammirazione. Anche questo lavoro — un po' troppo piccolo davvero — venne acquistato per la Galleria.

Cesare Simonetti, che già molto si distinse ad Udine, ne' suoi anni giovanili, presso la litografia Passero, si dimostrò cultore vero, appassionato dell'arte ed ora il suo nome è conosciutissimo ed apprezzato nel campo artistico. Cesare Simonetti è l'inesauribile, simpatico *Cicì* del *Giotto* di buona memoria. E' quel *Cicì* di cui poco tempo fa si vide un bellissimo manifesto, rappresentante la Fortuna in groppa ad un nerboruto e colossale cavallo, della Lotteria Nazionale di Torino. Del resto chi non ricorda i manifesti sempre belli, sempre artistici del Simonetti?

Mille auguri e congratulazioni da Udine al bravo *Cici!*

—

Il prof. Ruggero Focardi di Settignano (Toscana) ha mandato due quadri: *La Cicalata* ed *Al Mercato. Scena di campagna.*

Nella *Cicalata*, tela di grandissime dimensioni, un gruppo di ridenti campagnole allegramente ciarla od ascolta la parola vivace e spiritosa di

unadi esse, un po' più attempatella, che sta seduta sull'erba del prato in cui si trovano. Le figure sono disegnate egregiamente bene, il verde del prato un po' troppo giallo e quello dello sfondo sono troppo vivaci ed... artificiali, le tinte invece sono troppo deboli e velate nelle figure, su cui sono ottenuti stupendamente gli effetti di sole.

Al Mercato. Scena di campagna è un altro studio di figura. Siamo, come dice il titolo, in un mercato. Seduto su di una sedia presso un carretto da erbivendolo, su cui si vedono dei broccoli e della verzura naturalissima, sta un vecchio che guarda fissamente un uomo robusto che gli sta impalato davanti fumando la *cicca* in un atteggiamento scherzoso ed ironico. Una allegra piazzaiuola, con in testa un cappello da uomo e con le mani sui fianchi gusta la scena graziosa ridendo sghangheratamente.

Un gruppo di facchini li presso è intento ad accender la pipa. Anche qui le figure sono bellissime, ma non presentano alcun effetto di distacco; le tinte sono fredde, deboli, uniformi; il fondo è troppo lavorato e finito, sono ottenute le espressioni delle figure ed il disegno è perfettamente corretto.

Come si vede, il Focardi nei suoi quadri usa tinte deboli con cui non ottiene distacco sufficente, ma disegna correttamente e dà l'espressione voluta alle figure.

Il *Mercato* del Focardi ottenne il primo premio al Concorso libero di Firenze.

Il prof. Focardi è l'unico pittore toscano che abbia presentati dei lavori al concorso. *Mty.*

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 il Consiglio si raduna in seduta pubblica, come abbiamo annunciato.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno vi sono pure i bilanci preventivi dell'Ospitale civico (che abbiamo riportato ieri) e del Comune.

Se la discussione non verrà esaurita nell'odierna seduta, sarà proseguita domani,

Paper-hunt ciclistico

Per iniziativa di alcuni ciclisti udinesi domenica p. v. avrà luogo un *paper-hunt* ciclistico.

Anche l'anno decorso si indisse pure un *paper hunt* che riuscì ottimamente se si deve tenerconto del tempo pessimo nonchè delle strade pressochè impraticabili che erano il 19 dicembre 1897.

Tuttavia i partecipanti erano in buon numero e tutto terminò con generale soddisfazione.

Se il tempo si manterrà come oggi non è a dubitare che vi sarà un numeroso concorso di ciclisti; tutti quelli dello scorso anno e molti molti altri ancora.

A norma di chi desidera prendervi parte, la partenza si effettuerà alle 13 1[2 (1 1[2 dalla porta S. Lazzaro.

Il ritorno in città si effettuerà verso le 16 (4 pom.)

Il «paper-hunt» dei soci della Ginnastica

Ieri ebbe luogo l'annunciato *Paper-hunt.*

La partenza fu data alle ore 14.35 da Feletto Umberto. Fungevano da volpe l'egregio maestro sig. Antonio Dal Dan e il sig. Bertoldi. Dopo 40 minuti di corsa, la volpe venne raggiunta.

Riportarono:

1. Ugo Pellegrini medaglia d'argento grande.

II. Antonio Da Rin medaglia d'argento piccola.

III. Gino Plateo medaglia di bronzo.

Speriamo che questo gioco, desiderato da tutti i giocatori d'ieri, venga altre volte dato.

Società Veterani e Reduci

Domenica, 11 corrente, alle ore 12, avrà luogo a Mentana, l'inaugurazione dell'ossario ai martiri del 3 novembre 1867.

Quei Veterani e Reduci che intendessero di partecipare all'inaugurazione, potranno rivolgersi a questa Società per gli opportuni schiarimenti relativi alle facilitazioni di viaggio accordate dalle ferrovie per la circostanza.

Per i volontari di un anno

Si avvisano i volontari di un anno in congedo, che hanno ottenuto l'idoneità al grado di sergente e che intendono aspirare alla nomina a sottotenente di complemento, che gli esami avranno luogo il giorno 12 gennaio p. v. in Verona, caserma Castelvecchio, alle 8 1[2.

Gli interessati potranno far pervenire le loro domande a questo distretto non più tardi del 2 gennaio p. v.

La questione del ballo «sport»

L'egregio senatore comm. G. L. Pecile ci manda la seguente:

Il C. C. della *Patria del Friuli* insiste a sapere quello che non sa.

Ha supposto che il *ballo sport* si volesse fare a beneficio del Patronato scolastico «Scuola e Famiglia» ciò che non è mai passato per la mente di nessuno.

Dice che l'anno passato il *ballo sport* fu dato per iniziativa della Società Udinese di Ginnastica e che il Comitato dell'Educazione fisica non c'entrava che come patrocinatore.

Riportiamo testualmante il brano del verbale della seduta del Comitato del 3 dicembre 1897:

«Provvedimenti per l'anno 1898.

«Il Presidente quindi informa il Comitato che nel venturo anno sarà tenuto in Torino un congresso e concorso d'educazione fisica tanto per le scuole che per le società ginnastiche. Dice essere stretto dovere del Comitato di fare in modo che la nostra città sia rappresentata a Torino in ambidue i concorsi. E' duopo quindi provvedere ai fondi necessari per le spese.

«A tale proposito la Presidenza propone al Comitato di dare una festa il cui ricavato netto sia adibito a quello scopo.

«Il segretario quindi presenta un progetto di un ballo pubblico che dovrebbe essere chiamato *Ballo sport.*

«Il Presidente apre la discussione. Parlano in proposito Lazzari, Volpe, Seudresen, Marzuttini. Viene messa ai voti la proposta che il Comitato approva ad unanimità dando incarico al cav. A. Pecile ed al segretario Santi di organizzare lo spettacolo in tutti i suoi particolari».

La «Società ginnastica» s'incaricò di provvedere all'organizzazione ed alle spese dei due concorsi a Torino e perciò tutto il ricavato del *Ballo Sport* venne consegnato al cassiere della Società.

Quest'anno nell'identico modo il Comitato dell'Educazione fisica prese iniziativa per il detto ballo a scopo di tenere in Udine un *Concorso scolastico Provinciale di educazione fisica* e per tutto questo ho già preso accordi coll'illustre Presidente della Società di Ginnastica, il quale si incaricherà di organizzare il concorso e di dirigerlo.

Il Presidente del Comitato per l'Educazione fisica *G. L. Pecile*

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini colore verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel N. 47 dell' *Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Associazione italiana di beneficenza in Trieste

La direzione della benemerita suddetta «Associazione» che a Trieste aiuta tanti nostri concittadini e comprovinciali ha pubblicato un resoconto speciale, morale e finanziario, del suo primo trentennio di vita.

«L'associazione italiana di beneficenza in Trieste» venne ideata in occasione della prima festa dello statuto celebratasi a Trieste il 2 giugno 1867, e, dopo esperite le pratiche inerenti, entrava in attività il 13 giugno 1868 con il capitale di L. 10,000.

La società nei 30 anni di sua esistenza ha erogato L. 608,000 a scopo benefico, ed ora ha una rendita di L. 18,153.

Fra i direttori in questo trentennio figurano i nomi dei nostri comprovinciali comm. Luca Pellegrini, morto nel 1393, cav. Pietro Fabricci, Giovanni Galvani, morto recentemente.

Ora si trova in carica come tesoriere della società il sig. Vittorio Salem, fratello della vedova del compianto Galvani.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Domani alle 20.30 avrà luogo il sesto trattenimento sociale.

Per la stazione di Pontebba

Questa mattina alle 9, nei locali della nostra stazione, si è radunata una commissione composta di rappresentanti dei varii ministeri, di impiegati superiori dell'Ispettorato governativo delle ferrovie, e della Società Adriatica, per concertarsi sull'erezione della nuova stazione di Pontebba.

Furto con scasso

Di notte ignoti mediante scasso, penetrati nel negozio di pizzicagnolo di Luigia Stradolini, nel suburbio, involarono dei salami per lire 45, e lire 15 in rame.

Cavallo in fuga

Ieri sera il signor Giovanni Pantarotto era stato a diporto, con carrettino e cavallo, insieme al signor Giuseppe Broili, fuori porta, nei pressi del Cotonificio udinese.

Ritornando in città volle il caso che il cavallo, al rumore del treno della tramvia Udine-S. Daniele, si spaventasse per modo da mettersi a furiosa ed impazzata fuga.

Tanto il signor Pantarotto, come il signor Broili, caduti a terra fortunatamente non riportarono che leggiere contusioni, ma il cavallo continuò la sua corsa vertiginosa fino a che, verso le 7 e mezza circa venne fermato a porta A. L. Moro.

Non si hanno a lamentare disgrazie.

Bambina salvata

Ieri nel pomeriggio il signor Bernardino Rubini passeggiando con un suo bambino in via Ronchi vide che una bambina di circa 3 anni, trastullandosi presso il roiello, cadde nell'acqua e trasportata dalla corrente era in pericolo d'annegarsi. Il signor Rubini non mise tempo in mezzo e lanciatosi nel roiello trasse a salvamento la bambina che semiviva venne consegnata ad alcune donne che presenziavano, gridando a squarciagola, ma senza far niente, l'avvenimento.

Ferimento accidentale

Ernesto Baldovini di Giuseppe d'anni 26 venne medicato all'Ospitale per ferita da taglio al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni cinque.

Ambulatorio Medico - chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ricordiamo ai nostri lettori, per quanto la cosa possa parere superflua chè certe notizie belle e liete non si dimenticano, che martedì prossimo avremo la prima dell'ottima Compagnia Zoppetti-Sichel, una delle migliori che il teatro comico italiano possa vantare.

Il repertorio è tutto di commedie nuovissime ed esilerantissime e fra gli artisti vi sono attori del valore e della fama del cav. Angelo Zoppetti, di Giuseppe Sichel, dei Treves e del Barsi, e inoltre della Saporetti-Sichel, della Casilini, della Zoppetti-Barsi e della Krauss-Surak.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Conferma di condanna

Giovanni Pellarini di anni 32 di Udine contravventore alla sorveglianza, condannato a 40 giorni di reclusione, si ebbe conferma la condanna.

Tribunale militare di Venezia

Insubordinazione

Luigi Marconi, guardia di finanza del Circolo di Udine per aver tentato di colpire con la sciabola sguainata il suo brigadiere, prendendolo poscia per il petto ed ingiuriandolo con le parole assassino, brigante e simili, viene condannato, come colpevole di insubordinazione, alla pena di un anno di reclusione militare e negli accessori di legge.

Telegrammi

La critica situazione in Ungheria

Il colpo di stato di Banffy

Budapest 8. — Il colpo di stato di Banffy, come chiamano alcuni giornali d'opposizione il progetto di legge presentato ed approvato l'altra sera dal club liberale, produsse vivissima irritazione non solo nelle file dell'opposizione, ma anche fra la maggioranza della popolazione ed in ispecie fra gli studenti. I giornali d'opposizione sono furibondi contro il barone Banffy. L'«Egyertetes» dice che Banffy si è reso colpevole di un delitto. Il «Magyar Orszag», il «Budapesti Hirlap» ammettono che il re nulla seppe del colpo di stato di Banffy, che costituisce una patente violazione della costituzione.

Zagabria 8. — Il Bano è partito per Budapest, essendo necessaria la sua presenza per la nomina del nuovo ministro per la Croazia.

I giornali d'opposizione lodano il procedere dell'Iosipovich ed hanno parole di biasimo per il contegno dei deputati croati al Parlamento ungherese.

Il fidanzamento della regina d'Olanda

Londra 8. — Il giornale *Truth* è informato che la regina Guglielmina d'Olanda ha comunicato alla regina Vittoria il suo fidanzamento col principe Guglielmo di Wied, nipote della regina Elisabetta di Rumenia.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 dicembre 1893

	8 dic.	9 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.90	101.90
» fine mese	102.—	102.15
detta 4 1/2 »	108 8[illegible]	108.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	10[illegible].—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331.—	330 —
» Italiane 3 %	322.50	321 —
Fondiaria d'Italia 4 %	50[illegible].—	508. —
» » 4 1/2	517.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	485.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	521.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	960.—	9[illegible] —
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	13[illegible].—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	135[illegible].—
» Veneto	210.	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali	743 50	744.50
» » Mediterranee	543.—	544.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 1[illegible]	107.20
Germania »	132 20	132 35
Londra	27.0[illegible]	27.10
Austria-Banconote	221.75	2.24 25
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.4[illegible]	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 3[illegible]	95 50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 dicembre **107.17.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arri 1	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	»	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.45

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4.			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
nella cura della **Tosse** e delle **Affezioni bronchiali** di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore *Giuseppe Belluzzi*, genero del fu *C. Cazzani*, propriet. della genuina ricetta.

Centesimi 60 la scatola.
Presso tutte le Farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI BOLOGNA.

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

ANEMIA CLOROSI o Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola.

A. SCIORELLI PARIGI

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per i rischio malattie
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**
Via Mercatovecchio Udine.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina

d'INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.
Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. in lettera raccomandata o cart. vaglia al pro *PIETRO D'AMICO*, via Roma 2, piano secondo BOLOGNA.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1; deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

NOVITÀ

Almanacco Simbolico PROFUMATO

C.nt. 50 alla copia

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

UDINE

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti